

» di Paolo Uggè*
**Ruote
 d'Italia**

Un tavolo con Fs per far ripartire il settore trasporti

Chiarire, pubblicamente, come vengono utilizzate le risorse finanziarie che lo Stato trasferisce al sistema dei trasporti non solo è utile, ma anche corretto nei confronti di ogni italiano. E per essere trasparenti potremmo cominciare chiedendo che si spieghi agli italiani come verranno impiegate le risorse (400 milioni di euro) assegnate dallo Stato a Rfi, Rete ferroviaria italiana, per il trasporto di merci su rotaia. Una verifica che chiediamo (alla Corte dei Conti, trattandosi di soldi pubblici) non perché amiamo la polemica con Rfi (anche perché siamo da sempre sostenitori della assoluta necessità di realizzare un sistema di trasporti integrato), ma perché ci piace la trasparenza. E perché riteniamo giusto siano accertati i reali incrementi dei servizi, prima di confermare nei prossimi anni quanto inserito nella Legge di stabilità. Perché le regole in un mercato liberalizzato devono valere per tutti. Per questo chiediamo un coordinamento politico sul trasporto, logistica e mobilità, così che

tutte le modalità partengano a contesti unitari. Ma la scelta deve essere po-

litica, quindi del governo e non di nuovi apparati burocratici. E a chi, come l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, ricorda spesso come anche il trasporto su gomma riceva delle risorse, offriamo fin d'ora la disponibilità a un incontro pubblico. Per chiarire che quelle risorse non servono a finanziare il trasporto su strada, ma a evitare che il sistema produttivo nazionale perda competitività. In attesa che le ferrovie diventino una vera alternativa alla strada. Oggi le merci, se non vengono trasportate su gomma, non si muovono. La scelta del governo non è un aiuto all'autotrasporto, ma alle imprese manifatturiere. Magari, in un dibattito pubblico, i rappresentanti delle Ferrovie potrebbero cercare un'intesa che consenta a tutti di avere sempre meno bisogno di aiuti statali. Come? Per esempio battendosi per rafforzare il sistema dei costi minimi della sicurezza nell'autotrasporto, dissociandosi pubblicamente da chi contrasta le regole...

**Presidente di Fai
 Conftrasporto,
 vicepresidente di
 Confcommercio
 e consigliere del Cnel*

